

FULVIO APOLLONIO

Cento anni fa nasceva il giornalista, studioso di filatelia e storia postale, fondatore dell'Usfi e firma del Collezionista.
Di Claudio Baccarin



L'Olonese il terribile pirata (1954), *Caraibi in fiamme* (1955), *Cortez il conquistatore* (1956), *Tortuga impero della filibusta* (1960). Questi libri per ragazzi, pubblicati dalla casa editrice Malipiero di Ozzano dell'Emilia, portano tutti la firma dello stesso scrittore: **F. A. Stone**. Attenzione, però: F. A. Stone è uno pseudonimo e F. A. ne è la sigla rivelatrice. L'autore dei volumi è infatti un giornalista, l'italiano **Fulvio Apollonio** (1923-2002) del quale il 19 settembre ricorre il **centenario della nascita**: scrittore di fervida fantasia, ma al contempo puntuale e documentato studioso di filatelia e storia postale, affabile moderatore di tanti convegni, **fondatore e presidente per 36 anni dell'Unione stampa filatelica italiana**. Apollonio era nato a Umago d'Istria, città della Serenissima annessa all'Impero austriaco in seguito al trattato di Campoformio del 1797, che al termine della Prima guerra mondiale passò al Regno d'Italia. Iniziò giovanissimo l'attività giornalistica collaborando con *Il Piccolo* di Trieste, *Il Gazzettino* di Venezia, *Il Corriere istriano* di Pola, *Il Littoriale* di Roma.

Il cronista

Nel 1954 Apollonio approdò al quotidiano *La Nazione* di Firenze, in cui lavorò come cronista di giudiziaria, vice capocronista e, fino al 1982, responsabile della redazione Province. Nel 1954 cominciò a pubblicare, proprio sulla Nazione, una **rubrica sui francobolli**, mettendo a frutto la

cultura che aveva acquisito frequentando il negozio filatelico triestino di via Roma, gestito da Silvio Mondolfo, padre dell'amico Renato. Apollonio collaborò con il *Mattino* di Napoli e, dopo aver pubblicato su *Francobolli* e su *Filatelia* di Luigi Raybaudi Massilia, scrisse per *Il collezionista*. Suo, sul numero di novembre 1989, l'avvincente ritratto di Emilio Diena, tratteggiato in occasione dell'emissione del francobollo da 500 lire dedicato all'insigne studioso di filatelia.



La copertina del *Collezionista* del novembre 1989 e la prima pagina dell'articolo di Apollonio su Emilio Diena.

«Preciso e scrupoloso nella conservazione del materiale ricevuto in esame – annota Apollonio

– in una sola occasione Diena rischiò di perdere francobolli rari in un rogo che avrebbe liquidato chissà quanti tesori. Buttando in un cestino la cenere dell'inseparabile "Avana" appiccò inavvertitamente il fuoco alla carta e le fiamme invasero lo studio ove lavorava: la moglie chiamò i pompieri e il danno dell'acqua superò largamente quello del fuoco. Alla signora Pia divennero improvvisamente bianchi i capelli».

Apollonio tenne un'apprezzata rubrica, *L'album dei francobolli*, anche sul settimanale *Epoca*. Il suo stile diretto catturava l'attenzione del lettore. Ecco, ad esempio, l'incipit dell'articolo dell'11 novembre 1973, dedicato ai francobolli natalizi inglesi: «Lasciato da parte quel riserbo che un tempo faceva loro emettere solo pochi francobolli, e tutti "contegnosi", le poste del Regno Unito da qualche tempo fanno uscire celebrativi e commemorativi non sempre indispensabili e modernissimi nella concezione, ma finalmente in numero accettabile per la grande massa di collezionisti di francobolli dell'area britannica». La sua opera di divulgazione si è inoltre tradotta nel volume *Il francobollo. Storia, curiosità, collezioni*, pubblicato nel 1964 per Vallecchi. E ancora nell'*Enciclopedia dei francobolli*, edizioni Sadea-Sansoni Firenze, apparsa nel 1968.

La Consulta

Iscritto nel 1976 all'Albo d'oro della filatelia italiana, membro dell'Accademia italiana di filatelia e storia postale, Apollonio fu autorevole **esponente della Consulta filatelica**. Non era certo uno che le mandava a dire. Ad esempio lamentò, nel programma tricolore 1999, la mancanza di un francobollo dedicato al centenario della nascita di Ernest Hemingway. «Sia perché è stato un grande della letteratura mondiale, sia perché proprio in Italia ha ambientato *Addio alle armi* e *Al di là del fiume e tra gli alberi*». Sua fu la proposta – formulata a quattro mani con il senatore Paolo Emilio Taviani, per il programma filatelico 2002 – di raffigurare, per l'introduzione dell'euro, la nuova moneta insieme a due progenitori: il "fiorino" e il "genovino".

L'Usfi

Alla testa dei giornalisti e degli scrittori filatelici per ben 36 anni, Apollonio ha sempre esercitato il suo ruolo di guida e di riferimento per la categoria. Sicché, all'assemblea di Riccione del 2 settembre 2000, poteva legittimamente affermare: «Non



Nascita dell'Usfi. Al tavolo, da sinistra a destra, Maurizio Tecardi (futuro segretario), Fulvio Apollonio (futuro presidente) e Giuseppe Martelli Calvelli che, in quanto presidente del circolo filatelico di Firenze, ospitò la riunione nell'ambito del convegno filatelico di maggio 1966, da lui organizzato.

accettiamo censure da qualsiasi parte provengano, accogliamo tutte le critiche e siamo disposti a discutere i nostri possibili errori, ma nessuno può distoglierci dal raccontare i fatti. Se la cronaca può disturbare, non siamo noi – cronisti della verità – a doverci mettere la museruola, ma piuttosto chi di tale cronaca è protagonista». Lungimirante anche la sua ultima relazione, predisposta per l'assemblea di San Marino del 23 giugno 2001: «Il cambio della moneta non troverà impreparato il mondo del collezionismo, sia per la decisione ministeriale di confermare la validità dei francobolli in circolazione, sia per l'allineamento all'euro nelle quotazioni dei cataloghi, annunciato nel 2000 al Capodanno filatelico di Riccione».

Al "presidente a vita" è intitolato il premio Usfi che ogni anno riconosce l'impegno di un giornalista. Lo stesso Apollonio ha raccolto con cartoline, annulli e commenti, una collezione dedicata alla vita dell'Unione e articolata in 98 fogli. Esposta a Salerno, nel settembre 2016, per i cinquant'anni dell'associazione, la collezione è stata poi riproposta nell'ottobre dello stesso anno nell'edizione bolognese di "ItaliaFil". Il 18 febbraio 2017 è stata infine donata dal figlio di Apollonio, Gianfrancesco, all'Istituto di studi storici postali di Prato.

Le mondiali

Apollonio ha fatto parte dei comitati organizzatori delle esposizioni filateliche internazionali "Italia '76" a Milano, "Italia '85" a Roma, "Italia '92" a Genova, "Italia '98" a Milano, dove ha diretto il quotidiano cartaceo della manifestazione, *Italia '98* oggi. È stato

inoltre consigliere nazionale della Federazione nazionale della stampa italiana e consigliere nazionale dell'Ordine dei giornalisti.

Esposizione Internazionale Milano '98. Apollonio nel ruolo di "maestro delle cerimonie" durante la cena di gala della federazione commercianti filatelici all'hotel Four Seasons.



Gli annulli

Il primo annullo dedicato a Fulvio Apollonio è stato stampigliato a Bologna il 21 ottobre 2016; la dicitura recita «L'Usfi ricorda il suo primo presidente Fulvio Apollonio». Il 24 novembre 2018, in occasione della consegna del premio Usfi al socio Davide Satalia, nell'ambito della manifestazione promossa dall'Unione culturale filatelica e numismatica, uno speciale annullo con il volto di Fulvio Apollonio è stato stampigliato a Lanciano (Chieti).

I bollettini illustrativi

Portano la firma di Apollonio i bollettini illustrativi di quattro emissioni.

Il 7 dicembre 1969 il presidente dell'Usfi commentava con queste parole l'uscita del **25 lire celebrativo dell'11esima Giornata del francobollo**, sul quale Tullio Mele raffigurò la diligenza del servizio postale Sondrio-Tirano del 1903, tirata da due pariglie di cavalli: «Il treno, l'autocorriera, l'aereo, la nave [...] se rappresentano l'evoluzione sempre più rapida, il progresso incredibile delle comunicazioni, non riescono mai ad avere quella presa immediata, sulla fantasia del collezionista e dell'utente postale, anche non uso a raccogliere francobolli, che ha invece la diligenza, simbolo di un'epopea che il cinema ha esaltato».



Il 28 novembre 1980 il giornalista omaggiava le manifestazioni filateliche nazionali "Verona '80", immortalate da una **cartolina postale da 120 lire** mentre il 7 luglio 2000 aveva il non facile compito di illustrare il francobollo da **1000 lire (0,52 euro)** disegnato da Giacomo Chiesa, l'alunno vincitore del concorso bandito dalle Poste sul tema "Come vedi il futuro".

L'ultimo bollettino, del 31 marzo 2001, per **tre francobolli** a ricordo dei primi emessi del **Regno Lombardo Veneto** e del 150esimo anniversario dei primi francobolli del **Regno di Sardegna** e del **Granducato di Toscana**,

venne confermato anche da Alberto Bolaffi e Giorgio Khouzam. «Il primo aprile 1851 – sottolineava Apollonio – i toscani trovarono una sorpresa alle poste. Non si doveva più pagare l'affrancatura consegnando la lettera per la spedizione, ma si doveva affrancarla con i francobolli. Ne avevano sentito parlare soprattutto banche e commercianti che ricevevano molta corrispondenza dall'estero con la tariffa regolata con francobolli adesivi, ma fu sempre una novità».

